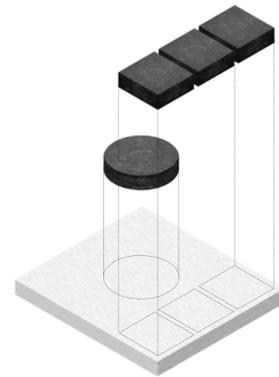


S i t o

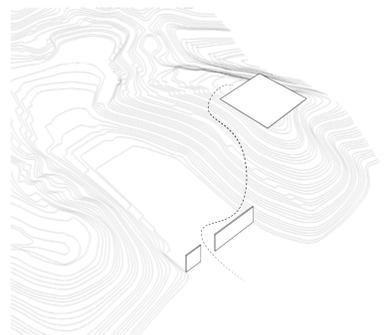
L'idea si sviluppa su vari direttrici di pensiero, il primo passaggio e' trasmettere una sorta di biglietto da visita per il sito stesso, poichè l'ingresso esistente non valorizza con la sua semplicità l'importanza del luogo. La presenza degli alberi costituisce un elemento ostativo alla percezione del luogo, pertanto l'altezza delle torri è progettata per superare l'intorno arboreo e per rappresentare un elemento ben visibile dal territorio circostante. Uno dei punti chiave della pianificazione è il continuum del percorso già esistente

nell'area, che favorirà un ingresso facilitato al museo. La forma scelta si sviluppa su direttrici ortogonali tra di loro in contrapposizioni alle curve di livello, l'idea si basa sulla distinzione tra morfologia del territorio e struttura in progetto in modo da emergere come elemento significativo su tutta l'area. Sono state ideate tre torri alla fine del percorso in quanto il numero tre è scelto come sequenza numerica, dove il primo elemento è il cancello principale da cui si accede al sito, il secondo è rappresentato dalle due torri del-

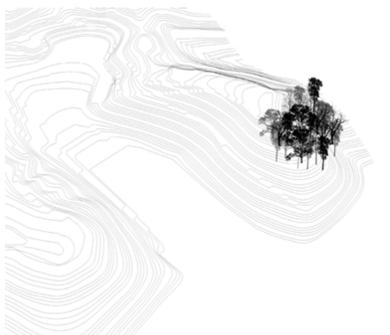
la chiesa di Mario Botta. La statua già esistente del Cristo Redentore non sarà spostata dalla posizione originale, bensì la sua presenza sarà enfatizzata dalla luce naturale proveniente dalla bucatura circolare progettata nella copertura.



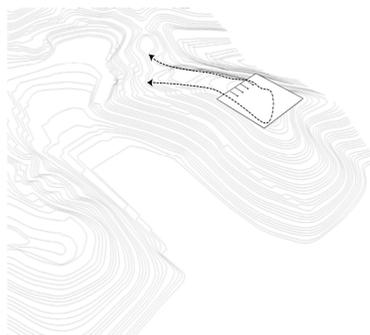
S c a v o p r i c i p a l e



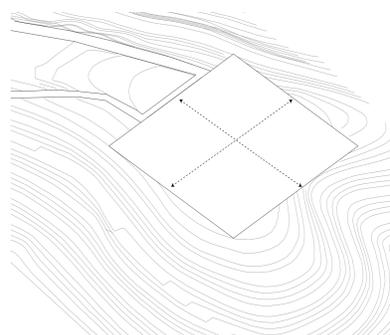
I n g r e s s o



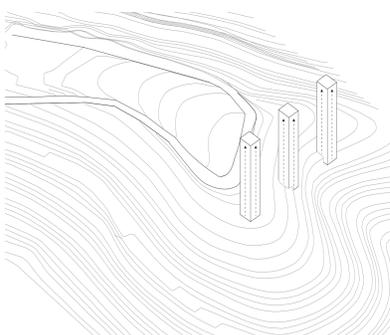
A l t e z z e



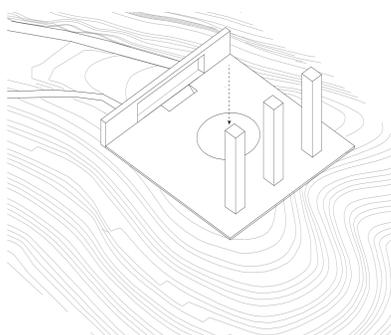
P e r c o r s o



F o r m a



T o r r i



L u c e



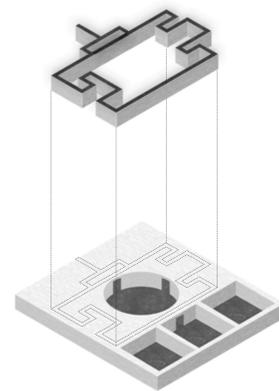
L u c e



A c q u a



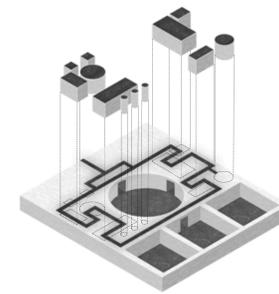
P o n d e r o s i t à



S c a v o p e r c o r s i



S t a t u a



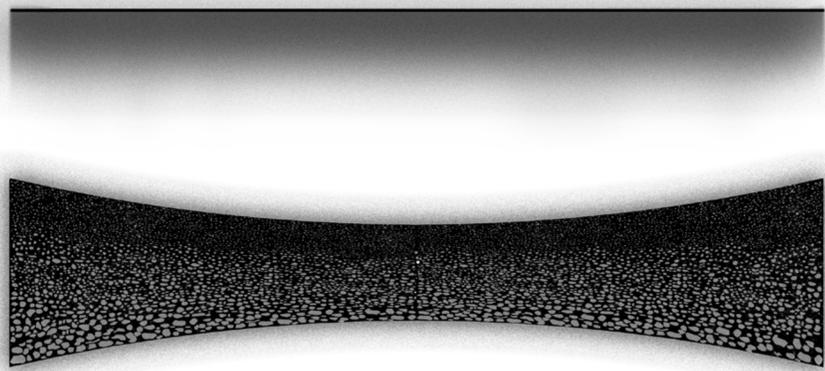
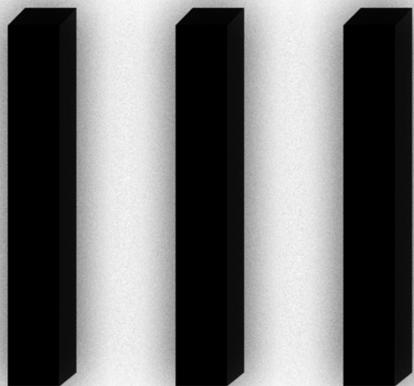
S c a v o S t a n z e



T o r r e

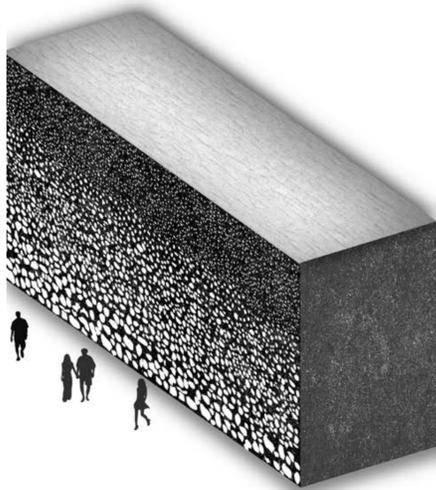


C o m p l e t o



D i v i s i o n e

La distinzione tra struttura interrata e quella esterna si fonda solo sul materiale impiegato. Concettualmente il tetto quale linea zero è l'elemento divisorio tra cielo e terra.



M u r o i n t e r n o

L'idea concettuale della fabbricazione dei muri è quella di cercare di preservare le caratteristiche dell'esistente sito cristiano, dove si nota che in alcune strutture si adopera la pietra nuda. Il muro riprende lo stesso concetto, ovvero la pietra a vista, con la caratteristica che le pietre non sono disposte in modo casuale ma con certo ordine di accrescimento verso l'esterno, ovvero partendo dal basso le pietre sono più massicce, spostandosi verso l'alto, (sempre in riferimento alla teoria della divisione tra cielo e terra) gli inerti si riducono di dimensione.



T o r r e D e t t a g l i o I n t e r n o - E s t e r n o

Il calcestruzzo armato a vista, che compare in parte sulla torre, è definito da un particolare aspetto progettuale consistente in una griglia modulare di misura 90x180 cm. Il pannello del cassero diventa modulo costruttivo in tutte le sue declinazioni e la scelta della strategia dell'uso delle casseforme non è solo costruttiva ma è anche ideologica per specificare l'ascesa in modo levigato della superficie verso l'alto. Al contrario la parte inferiore è materica con le pietre faccia a vista.

La composizione interna della struttura si concentra sull'azione dello scavare il terreno, continuando il discorso della luce principale si andranno ad aggiungere anche gli scavi per le tre torri poste alla fine del museo, seguendo lo stesso pensiero che ha portato fin qui, la costruzione del percorso interno segue la stessa ideologia del percorso esterno già esistente, dove ci saranno un'entrata e un'uscita collegate tra di loro, chiamato in gergo tecnico "percorso forzato". Successivamente, per includere non solo le statue già pre-

senti nell'area, si cercherà di raccogliere tutte le statue presenti nell'intero sito cristiano e non, formando così una collezione di elementi esposti. Le stanze variano di forma e dimensione per far sì che la luce, tramite bucatore secondarie, passi attraverso di esse creando così un'atmosfera spirituale per chi visita il museo.